



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MANZONI"

Via dei Platani, 5 - 21053 Castellanza
Tel. 0331/50.42.33 – Fax 0331/50.26.88
Email: vaic81700p@istruzione.it - vaic81700p@pec.istruzione
C.F. 81009410127 - CODICE MECCANOGRAFICO vaic 81700p



PI



Piano per l'inclusione

***COSTRUIAMO INSIEME
UNA SCUOLA INCLUSIVA
PER TUTTI
E PER CIASCUNO***

***“Una buona classe non è
un reggimento che marcia al passo,
è un’orchestra che prova la stessa
sinfonia”
Daniel Pennac***

*Ogni studente suona il suo
strumento,
non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene
i nostri musicisti e trovare
l'armonia.*

Principali normative di riferimento:

- **Art. 3-33-34 della Costituzione italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...; **“L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”**; **“La scuola è aperta a tutti...”**.”
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASP) e **profilo dinamico funzionale** (équipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Direttiva 27 dicembre 2012:** strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **Circolare Ministeriale n. 8 prot. 561 del 6 marzo 2013.**
- **C.M. n. 24 del 01/03/2006:** linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96:** “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- **Nota ministeriale n. 781 del 14 aprile 2022:** accoglienza scolastica per studenti ucraini. Indicazioni operative
- **Ordinanza ministeriale n.156 del 04 giugno 2022:** valutazione degli apprendimenti ed esami di Stato degli alunni e degli studenti ucraini per l'anno scolastico 2021/22.
- **Decreto legislativo 3 maggio 2024 n. 62:** terminologia per definire la condizione di disabilità; la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, attuativo della Legge delega in materia di disabilità (L. 227/2021).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Sensoriale	
➤ Psicofisici	67
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	33
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro (Difficoltà generiche)	8
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ N.A.I.	9
Totali	144
21% su popolazione scolastica (659)	
N° PEI redatti dai GLO	67
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24
N° di PDP N.A.I. redatti dai Consigli di classe	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	Sì
	Attività in piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate	Sì
	Attività in piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione (facilitazione linguistica)	Attività individualizzate	Sì
	Attività in piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicologo e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor		Sì
Esperto di attività teatrale		Sì
Esperto di attività sportiva		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e docenti prevalenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Interventi nei progetti di inclusione	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Interventi inclusivi	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro: Rapporti con NPI Presenza NPI ai GLO	Sì No
G. Rapporti con privato sociale volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro: Formazione dei singoli docenti su proposta del gruppo Inclusione	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola				x	
Problematiche comportamentali di alcuni alunni con BES (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio)			x		
Definizione dei ruoli			x		
Rispetto dei ruoli all'interno del plesso				x	
Raccordo tra le funzioni strumentali inclusione e referenti sostegno					x
Raccordo tra le funzioni strumentali				x	
Attenzione dei colleghi nei confronti delle segnalazioni degli alunni con BES				x	
Consapevolezza della legge 104/1992			x		
Consapevolezza della legge 170/2010 e delle misure dispensative e compensative da attuare nei confronti dei DSA			x		
Condivisione nell'Istituzione di prassi relative all'iter conseguente la stesura di PEI e PDP per alunni con difficoltà di apprendimento certificati e non				x	

Disponibilità dell'Istituzione scolastica ad accogliere e valorizzare le difficoltà emerse				x	
--	--	--	--	----------	--

Collaborazione con Amministrazione comunale				x	
Cooperativa Sociale "Progetto A"				x	
Cooperativa Sociale "Società Dolce"		x			
Cooperativa "Codess" di Gallarate			x		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto: 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È un Gruppo Interistituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema. Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Opera in vista di un processo di inclusione non solo per alunni con BES, ma per tutti affinché ogni alunno trovi nella scuola situazioni congeniali alla sua natura fisica, psicosociale ed esistenziale.

I compiti del GLI sono:

- rilevazioni alunni con BES presenti nell'Istituto;
- osservazione e monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza;
- formulazione di proposte di lavoro;
- raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati;
- predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI;
- predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie metodologiche di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO.

In casi specifici, prevede attività di raccordo tra gli insegnanti di sostegno nel passaggio da un ordine di scuola al grado successivo al fine di facilitare il processo di inclusione.

Alcuni rappresentanti del GLI partecipano alla formazione delle nuove classi.

Gruppo di lavoro operativo (GLO)

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa.

È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.

Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che

coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, verifica il processo di inclusione, propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno per l'anno scolastico successivo, tenendo conto della Diagnosi Funzionale/Profilo di funzionamento.

Dirigente Scolastico

- Presiede il GLI e il GLO;
- Promuove l'inclusività attraverso proposte di formazione e aggiornamento;
- Coordina e monitora le attività delle Funzioni Strumentali e dei Referenti;
- Stabilisce le priorità d'intervento, intrattiene relazioni con le famiglie e con gli enti esterni.

Collegio Docenti

- Delibera il PAI proposto dal GLI;
- Esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.);
- Delibera progetti sull'Inclusività e sull'Intercultura.

Consiglio di Classe/Team Docente

- Individua i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria;
- Elabora e stende i documenti relativi all'inclusione;
- Collabora con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari;
- Elabora una progettualità condivisa e predisponde le risorse umane per favorire i processi inclusivi

Funzione Strumentale Inclusione

- Coordina le attività riguardanti la stesura del PAI;
- Rivede ed aggiorna, se necessario, i documenti inclusivi;
- Monitora le dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto;
- Supporta il Consiglio di Classe/Team Docente per l'individuazione di casi di alunni con BES;
- Supporta e fornisce consulenza al Consiglio di Classe/Team Docente nella stesura/compilazione dei documenti inclusivi;
- Favorisce i rapporti scuola-famiglia-operatori socio-sanitari;
- Cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, Neuropsichiatrie infantili, Servizi Sociali, Associazioni,...), CTS, CTI e UST;
- Collabora con la presidenza e la segreteria;
- Raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/verbale di accertamento /segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificando attività/progetti/strategie ad hoc;
- Gestisce i fascicoli personali degli alunni con BES;
- Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica (raccordo);
- Partecipa alla formazione delle classi prime primaria e secondaria;
- Organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto;
- Promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione sull'inclusione scolastica degli alunni;
- Si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES;
- Richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- Coordina lo sportello psicologico.

Referente dei docenti di sostegno

- Collabora con la Funzione Strumentale Inclusione;
- Fornisce consulenza al Consiglio di Classe/Team Docente nella stesura/compilazione dei documenti inclusivi;
- Accoglie e supporta le nuove insegnanti di sostegno;
- Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno;
- Supporta gli insegnanti di sostegno per la stesura della relazione finale e la compilazione del registro elettronico
- Partecipa alle riunioni GLI e, se necessario, alle riunioni GLO.
- Gestisce lo sportello psicologico.

Referente Intercultura

- Supporta e fornisce consulenza al Consiglio di Classe/Team Docente nella stesura/compilazione dei PDP N.A.I.;
- Rivede ed aggiorna, se necessario, il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e il PDP N.A.I.;
- Raccoglie e analizza la documentazione (solo per gli alunni N.A.I.) aggiornando il fascicolo personale e pianificando attività/progetti/strategie adatte all'alunno;
- Raccoglie informazioni sugli alunni stranieri;
- Predisponde schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica;
- Accerta il livello culturale degli alunni stranieri, attraverso la somministrazione di test;
- Collabora con la presidenza e la segreteria;
- Mantiene rapporti con gli Enti Esterni, in particolare con il Comune;

Commissione Intercultura

È composta dal Dirigente Scolastico, dal Referente Intercultura e da un docente per ciascun plesso.

- Opera seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico;
- Incontra e si relaziona con le famiglie avvalendosi dell'aiuto, se necessario, di un mediatore linguistico;
- Monitora gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati;
- Si riunisce, quando è necessario, per progettare e partecipare a bandi promossi dal M.I.U.R.
- Accerta il livello culturale degli alunni stranieri, attraverso la somministrazione di test.
- Rivede ed aggiorna, se necessario, il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e il PDP N.A.I.;

Personale amministrativo

Collabora con tutte le figure per favorire i livelli d'inclusione della scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi, non solo dei docenti di sostegno, ma anche tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione. Si auspica un clima scolastico nel quale l'aspetto collaborativo e di coinvolgimento renda più motivante l'intervento educativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli insegnanti del Consiglio di Classe/Team Docente predispongono un piano educativo personalizzato o individualizzato (PDP e PEI), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'autoefficacia, in un'ottica di personalizzazione in modo tale che ogni alunno possa divenire protagonista del proprio percorso di apprendimento. L'intervento non avrà solo scopo didattico, ma anche educativo.

La valutazione del piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici. In fase di valutazione si terrà conto degli obiettivi raggiunti e del percorso di crescita personale dell'alunno, indipendentemente dagli standard di classe.

Valutazione degli alunni con DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificati, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Svantaggio

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o didattico, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata».

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

Stranieri

Il Consiglio di Classe o il Team Docente, in via eccezionale, per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione (NAI) e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel I quadrimestre o per almeno quattro mesi), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- e) una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, dei progressi rispetto alla situazione di partenza, dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2, la motivazione, la partecipazione e l'impegno. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neoarrivati, potrà non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione) oppure essere espressa in base al personale percorso di apprendimento o ancora potrà essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua". Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi. Nel II quadrimestre la valutazione sarà comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione e l'impegno.

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6

titola "Alunni con cittadinanza non italiana". Nelle linee guida predisposte dal Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1° marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano in proposito indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni dovranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta. Tale circolare è stata integrata dalla Nota Prot. del 31/05/2007. Le sottocommissioni esaminatrici dovranno adottare particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze sarà opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo formativo dell'alunno.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione.

Compiti dell'insegnante curricolare riguardo all'inclusione degli alunni con disabilità

L'insegnante curricolare condivide e progetta con il collega di sostegno il percorso educativo e didattico degli alunni con disabilità e la stesura della documentazione relativa agli alunni.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'inclusione degli alunni con disabilità

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere al GLI ed ai GLO, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Funzione strumentale

All'interno dell'Istituto Comprensivo è presente una docente che ricopre l'incarico di funzione strumentale e si occupa di alunni con BES (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio). Con questa figura collaborano tre referenti del sostegno, una docente per ogni plesso. Per gli alunni N.A.I. è presente una Referente Intercultura, che collabora con altre due docenti, una per ogni plesso. Questa divisione deve essere condivisa con il Collegio Docenti.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità.

Già la nota MIUR Prot. n.3390/2001 affermava che "Per quanto riguarda le attività di ausilio materiale agli alunni con disabilità per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile, nelle scuole di ogni ordine e grado, tali mansioni rientrano tra le funzioni aggiuntive (allegato 6 punto 4 lettera b del CCNI e tabella D citata, ultimo capoverso), da assegnare prioritariamente per soddisfare tali esigenze e da remunerare con risorse contrattuali (Tabella D ultimo capoverso e Intesa MIUR-OO.SS del 9/11/2001). A tal fine, il Dirigente scolastico dovrà attivare le procedure previste dall'articolo 50 e dall'allegato 7 del CCNI 98-01 per l'attribuzione delle funzioni aggiuntive sullabase delle domande presentate, tenendo conto anche di quanto previsto dall'Intesa citata, che individua come esigenza prioritaria l'assistenza agli alunni disabili. Per assicurare l'attività di cura alla persona ed ausilio materiale agli alunni disabili, qualora il numero delle funzioni aggiuntive assegnate sia insufficiente, si dovrà procedere all'erogazione di specifici

compensi, in base a quanto previsto dall'ultimo capoverso della TAB. D citata e dal punto3 dell'Intesa sopra indicata".

Dalla normativa sopra richiamata bisogna intanto partire da un principio imprescindibile: in via generale il collaboratore scolastico non può né deve cambiare il pannolino all'allievo disabile perché non è uno "specialista" e non ha una formazione in tal senso. In più, quel "nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale" indicato dalla norma non comprende il cambio del pannolino o la pulizia dopo aver utilizzato i servizi igienici perché sono operazioni sicuramente molto delicate e intime da non poter rientrare nel profilo professionale. Se si effettuasse una simile estensione del significato della norma sarebbe del tutto arbitraria e illegittima. In alcune scuole tale mansione viene svolta dietro compenso: in questo caso rientra negli incarichi specifici di cui all'art. 47 e comporta l'accettazione da parte del collaboratore scolastico.

Ruolo degli Enti Locali

L'inclusione scolastica si avvale di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza degli alunni). Le modalità di intervento possono variare in base a diverse disposizioni regionali e comunali. Gli educatori comunali, la psicologa e i facilitatori linguistici sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali sul singolo alunno. Solo in presenza di specifici progetti educativi possono intervenire ed operare su gruppi di alunni. Educatori comunali e facilitatori linguistici sono parte integrante dell'Equipe pedagogica, contribuendo alla definizione del progetto educativo - didattico degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sostegno esterno di associazioni in convenzione con Enti territoriali per consulenza alunni:

- Rapporti con CTI di zona (I.C. Tommaseo di Busto Arsizio) e con l'Ufficio Scolastico di Varese per attività di informazione e formazione
- Servizi sociali ed educativi del comune di Castellanza
- ASST Valle Olona (NPI sede di Fagnano Olona e Busto Arsizio)
- NPI di Legnano
- A.I.A.S. di Busto Arsizio
- La Nostra Famiglia di Cislago, Vedano Olona e Bosisio Parini
- Azienda Speciale Consortile Medio Olona
- AISEL ONLUS di Castellanza
- Cooperativa Sociale "Progetto A"- Busto Arsizio
- Cooperativa Sociale "Società Dolce" – Busto Arsizio
- Cooperativa "Codess" - Gallarate
- Consultorio di Busto Arsizio
- Strutture specialistiche private
- Tutela Minori
- CAV di Castellanza

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo". Secondo il dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 2009 (III parte, punto 4): "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale".

Ai genitori compete, per il/la proprio/a figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile;

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. Pianificazione del progetto individuale sulla base della Diagnosi Funzionale (DF) o Profilo di Funzionamento, un documento che mira ad individuare l'insieme delle carenze e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua inclusione scolastica ed extrascolastica;
2. Proficua collaborazione nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno, istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. Partecipazione nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività, congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;
4. Verifica dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

Alla famiglia è assicurata:

1. un'informazione di carattere didattico-educativo corretta e puntuale per facilitare il processo di inclusione
2. il supporto per il corretto avvio dei procedimenti assistenziali socio-sanitari correlati alla situazione svantaggio della persona con disabilità.

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi di progettazione/realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- la pianificazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni comuni di intervento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si programmano attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe/Team Docente adotta i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta.

Si procede ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni neo-arrivati in Italia si prevede:

- la somministrazione di test per la rilevazione delle competenze linguistiche in ingresso ed un'eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato;
- interventi sugli alunni stranieri di facilitatori linguistici al fine di favorire i processi di inclusione;
- contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio;
- facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- facilitare il processo d'inclusione
- monitorare la crescita personale
- monitorare l'intero percorso

In caso di presenza di bambini oppositivi comportamentali viene seguita la seguente procedura:

- nel PEI o nel PDP vengono specificate le strategie di risposta a crisi di emergenza. Queste devono essere concordate con la famiglia, che le deve approvare, e/o condivise con la Neuropsichiatria.

I docenti, in caso di un comportamento aggressivo di alunni con disturbo oppositivo provocatorio, devono agire in questo modo:

- attuare il contenimento fisico del bambino (da concordare con Neuropsichiatria e famiglia);
- nel caso le strategie adottate, al momento, non siano funzionali, contattare la famiglia che

- deve attivarsi immediatamente a prelevare il bambino dalla scuola;
- nel caso la famiglia fosse irraggiungibile o non disponibile, chiamare il 112;
 - in caso di terapie farmacologiche, in seguito a ripetuti atteggiamenti aggressivi-oppositivi, chiedere il consenso ai genitori per contattare tempestivamente la Neuropsichiatria al fine di segnalare l'emergenza e rivalutare la terapia.

Tale procedura, per poter essere attuata, deve essere esplicitata chiaramente alla famiglia, che la deve approvare.

Si rimanda alle seguenti leggi:

- legge delega n° 53 del 28/3/2003 per il PDP degli alunni stranieri;
- legge 170/2010 per il PDP degli alunni con DSA;
- legge 104/92 per il PEI degli alunni con disabilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
2. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
3. Istituzione di un servizio psicopedagogico d'istituto, ai sensi del PDL 173 del 28 luglio 2021 della Regione Lombardia;
4. Finanziamento per l'acquisto di materiale educativo-didattico per l'inclusione;
5. Intensificazione di rapporti di intesa con CTS e CTI;
6. Incremento dei rapporti e maggior coinvolgimento delle NPI.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, attraverso attività di raccordo, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale, come promosso dal curriculum verticale inserito nel PTOF.

Castellanza, 21 giugno 2024

FS Inclusione, referenti sostegno e referente Intercultura

Restelli Maria Giovanna

Rimoldi Irene

D'Andrea M. Cecilia

Bisanti Elisabetta

Mayra Patricia Delgado Gonzalez

Approvato dal Collegio Docenti in data 28/06/2024

